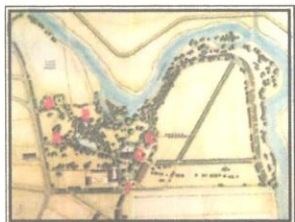


Villa Varda

Situata nell'omonima località tra il capoluogo di Brugnera e San Cassiano, Villa Varda è stata costruita nel secolo XV dalla famiglia bergamasca Mazzoleni; passò poi ai Negri, agli Amalteo, ai Caine, infine ai Morpurgo, ricca famiglia ebrea d'origine slovena (Maribor) e di recente nobiltà asburgica, qui giunta nel 1872 ed estintasi nel secondo dopoguerra.



L'attuale edificio, prevalentemente ottocentesco, recuperato dall'Amministrazione pubblica dopo decenni di totale abbandono e di vandalismo, è circondato da ben 18 ettari di stupendo parco, in cui si snodano piacevoli percorsi pedonali che portano al fiume Livenza.

In questa ricchezza di essenze arboree, che fanno di una passeggiata una lezione di botanica, gentile sorpresa è la cappelletta voluta dall'ultimo dei Mazzoleni nel 1670: l'attuale, però, è una ricostruzione abbastanza recente dell'originale, su progetto neogotico del canevese Domenico Rupolo, con decorazione pittorica di Tiburzio Donadon, pordenonese d'adozione, e statue del cordenonese Luigi De Paoli.

D'estate, il Centro Iniziative Culturali e Ornitologiche vi organizza dal 1985 un folto programma di iniziative naturalistiche e culturali.

La presentazione sarà preceduta dalla visita al parco guidata dall'esperto dott. Corrado Bortolin: ritrovo alle ore 16.00 presso l'entrata di Villa Varda.

con il sostegno di



e il patrocinio del



Comune di Brugnera



ANCHORA SPERO DI MEGLIO™
ACCADEMIA SAN MARCO
PORDENONE



PARCHI E GIARDINI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Istituto Regionale
per il Patrimonio Culturale

* * *

VENERDÌ 29 MAGGIO 2015
ORE 17.00
VILLA VARDA DI BRUGNERA
Via San Cassiano 17

Rita Auriemma

Laureata presso l'Università di Roma "La Sapienza", nello stesso Ateneo ha conseguito e svolto il Dottorato di Ricerca in Archeologia Classica.

Ricercatore presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento (Lecce) e titolare dall'a.a. 1998-1999 dell'insegnamento di Archeologia Classica: Subacquea presso la Facoltà di Beni Culturali della stessa Università.

Tra le attività didattiche si segnalano campagne di prospezioni, rilievi e scavi subacquei, con le quali è stata avviata una proposta di ridefinizione dell'insegnamento di Archeologia Subacquea. Le linee principali della sua attività scientifica sono senz'altro rappresentate dall'archeologia dei paesaggi costieri, dalla topografia e dalla metodologia della ricerca archeologica.

Particolarmente seguite sono state le problematiche di carattere geoarcheologico, attraverso le ricerche in Puglia e nell'alto Adriatico, come il *Progetto Interreg III A Italia-Slovenia "AltoAdriatico"*, del quale è stata curatrice e coordinatrice, insieme ad altri progetti correlati.

Si è occupata di rotte e trasporti marittimi, soprattutto di età romana, attraverso studi di complessi ceramici e di vari giacimenti subacquei. Si segnala in particolare la sua partecipazione a tutte le campagne di scavo (1990-1999) del relitto romano di Grado (*Iulia Felix*), di cui ha pubblicato il carico.

Ha preso parte al progetto di archeologia urbana *Crosada* del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste, di cui ha curato la parte relativa allo scavo e ad alcuni aspetti del commercio anforario.

Nel corso della Conversazione verrà presentato, da parte del direttore, dott. ssa Rita Auriemma, l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, di recente costituzione.

Il direttore illustrerà le linee programmatiche, le aree e gli ambiti strategici, le attività già avviate.

Concretamente costituito l'1 febbraio 2015, l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, configurato dalla legge regionale 10/2008 come ente funzionale, autonomo, sottoposto alla vigilanza della Regione, è subentrato nell'esercizio delle funzioni e dei compiti in precedenza svolti dall'Amministrazione regionale per mezzo del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali istituito nel 1971.

L'Istituto svolge attività di ricerca, formazione e documentazione e promuove la conoscenza, la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico regionale.

Seguirà la presentazione del volume *I parchi e i giardini storici del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio che si svela*, nuova edizione, a cura di Franca Merluzzi, coordinatore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

È responsabile, nell'ambito di un progetto di cooperazione, del coordinamento della ricerca e della valorizzazione del patrimonio archeologico subacqueo del Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento all'attivazione del Museo di Grado.

Dal 1 febbraio 2015 è direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Franca Merluzzi

Svolge la sua attività presso l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia, subentrato dal primo febbraio 2015 al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, con il ruolo di coordinatore.

Nel 2011 ha curato il volume *I beni culturali del Friuli Venezia Giulia. Il catalogo in rete* e, nel 2013, *I beni culturali del Friuli Venezia Giulia. La catalogazione partecipata in rete*.

Si è occupata di progetti tematici di censimento e schedatura tra cui: le opere musive in Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, le collezioni d'arte di enti pubblici e privati, i parchi e giardini storici presenti sul territorio regionale.

Ha coordinato le attività del progetto Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 *Transmuseum' Rete museale transfrontaliera per la promozione dello sviluppo sostenibile*.

Con interessi didattici e divulgativi ha realizzato pubblicazioni e rassegne espositive, svolto ricerche e partecipato a convegni.

E' stata nominata Commissario straordinario dell'Azienda speciale Villa Manin (incarico ottobre 2013-dicembre 2014).